



PUNTA A 3 MILIARDI DI \$ DI CAPITALIZZAZIONE

Apple verso conti record

■ Apple si appresta ad alzare il velo su un trimestre stellare, aprendo con il botto il 2021 quando è attesa raggiungere una capitalizzazione di mercato di 3.000 miliardi di dollari. Gli analisti prevedono per Cupertino ricavi per la prima volta sopra i 100 miliardi di dollari, per l'esattezza 102,6, per gli ultimi tre mesi del 2020. L'utile è atteso in aumento del 6,3% a 23,6 miliardi, il maggiore mai realizzato da una società privata.



UTILIZZO DEI FONDI UE

Fitch, pressing sull'Italia

■ «Se l'Italia dovesse fallire ad usare i fondi di Next Generation Ue per spingere le prospettive del pil medio termine, questo potrebbe esercitare pressioni al ribasso sul rating sovrano dell'Italia». Lo scrive l'agenzia di rating Fitch in un report sulla situazione politica italiana. Fitch considera «rischi di breve termine per la crescita» anche «la seconda ondata di pandemia e un lento avvio delle vaccinazioni».

Catalyst Award Premio alla Barilla per l'impegno sulla parità di genere

È la prima azienda italiana a ottenere il riconoscimento. Colzani: «Valorizzazione della leadership femminile e uguaglianza anche attraverso la gender pay equality»

■ Il 2021 segna un'altra importante pietra miliare nel percorso di «Diversità e Inclusione» del Gruppo Barilla. L'azienda, il 17-18 marzo, riceverà il Catalyst Award per le iniziative che hanno permesso la valorizzazione della leadership femminile sul posto di lavoro e aumentato l'inclusione di tutti i dipendenti Barilla nel mondo.

È la prima azienda italiana ad aggiudicarsi l'importante riconoscimento. Ad essere premiata è anche la Royal Bank of Canada. Catalyst è un'organizzazione no-profit, fondata nel 1962, che lavora con alcuni dei più potenti amministratori delegati del mondo e con

le aziende leader per aiutare a costruire ambienti di lavoro in cui il talento femminile possa essere sempre più riconosciuto. Da oltre 30 anni conferisce il «Catalyst Award» per premiare le iniziative delle aziende che promuovono la carriera femminile. «Siamo onorati di essere stati riconosciuti da Catalyst per il nostro impegno globale nel promuovere l'uguaglianza di genere sul posto di lavoro, arricchito dal significativo raggiungimento della gender pay equality in tutto il mondo Barilla - dice Claudio Colzani, ceo del Gruppo Barilla -. Questo premio è un riflesso dell'impegno del Gruppo per



BARILLA Riceverà il Catalyst Award il 17-18 marzo.

promuovere la cultura della diversità e dell'inclusione nei nostri dipendenti, nei nostri partner e nelle comunità dove operiamo. C'è ancora molto da fare, ma continueremo con determinazione su questa strada».

Barilla è stata premiata per come ha saputo diventare un'azienda modello per l'inclusione dei suoi dipendenti LGBTQ+ e di tutti i gruppi sottorappresentati. Dal 2013 al 2020 in Barilla è aumentata dall'8% al 28% la rappresen-

tanza di donne che riportano direttamente all'ad. Dal 2014 al 2020, inoltre, la presenza delle donne è cresciuta dal 23% al 36% anche nelle posizioni che rispondono direttamente al Global Leadership Team. Nelle posizioni che rispondono direttamente ai leader senior è passata dal 40% al 47% e nelle posizioni di leadership a livello globale è passata dal 33% al 38%.

Nel 2020, inoltre, Barilla ha raggiunto la gender pay equality: a parità di qualifiche e mansioni, uomini e donne hanno lo stesso stipendio. È stata anche una delle prime aziende in Italia a porsi diversi obiettivi di inclusione, come la formalizzazione del lavoro flessibile in tutte le sue sedi, e la prima azienda italiana ad aderire agli standard di condotta Onu contro la discriminazione LGBTI sul lavoro.

r.eco.

Mercato auto Parma, ibride cresciute dell'80% nel 2020

Autotorino: da oggi a sabato i test della gamma elettrificata di Mercedes

■ Continua la crescita del mercato dell'ibrido: lo scorso anno in Emilia-Romagna è stato immatricolato l'84,72% di vetture ibride in più rispetto al 2019. Parma, quarta provincia in Regione per volumi (1.870 immatricolazioni) registra un aumento dell'80,58%. L'incidenza del settore ibrido sul mercato regionale è stata del 18,3% (in aumento del 7,3% rispetto al 2019) e a Parma del 17,1%.

A fronte di un mercato in continuo sviluppo verso l'elettrificazione, Autotorino - top dealer automotivo in Italia - ospita da oggi a sabato a Parma l'EQ Power Tour, il viaggio di Mercedes a zero emissioni con cui è possibile provare di persona le performance della gamma Mercedes-Benz Plug-in Hybrid.

Da oggi a sabato 30 è dunque possibile provare i modelli ibridi della Casa tedesca, partendo dal «villaggio» allestito a La Galleria in via Emilia est: Classe A 250e, Classe B 250e, CLA 250e, GLA 250e, di GLE 350 de 4MATIC EQ-POWER Diesel Plug-in Hybrid, e anche la full electric EQC 400. Test drive sperimentali hanno dimostrato che la gamma ibrida plug-in ridurre drasticamente le emissioni di CO2. «Con la Classe A, ad esempio, si percorrono fino a 69 km per ricarica, marciando sempre in elettrico e senza consumare una goccia di benzina. Un modello che ha incontrato un immediato interesse anche in relazione alle percorrenze medie quotidiane nel medio/breve raggio casa-ufficio, e che beneficia inoltre degli ecoincentivi statali in caso di rottamazione o permuta», sottolinea Davide Nannini, responsabile della filiale Mercedes-Benz di Parma.

Commercianti Dalla cooperativa di garanzia nasce Confidi Parma

Si consolida l'iniziativa pluridecennale di Ascom e Confesercenti. Oltre 5 mila i soci

■ Giunta quasi alla soglia dei 50 anni di attività, la Cooperativa di Garanzia fra Commercianti di Parma, ente nato su iniziativa di Ascom e Confesercenti Parma si trasforma in Confidi Parma società consortile per azioni. Forte degli oltre 5.000 soci, Confidi Parma ha presentato l'istanza di iscrizione all'Organismo dei Confidi Minorì che consentirà di operare a pieno titolo e di cogliere tutte le opportunità rese disponibili dalla normativa in materia. Tutto questo con il supporto

di Ascom e Confesercenti che da sempre rappresenta il trait d'union con le imprese, cosa non scontata nel sistema finanziario.

«Nato con lo scopo di favorire e garantire l'accesso al credito delle pmi - spiega il presidente Pietro Calersi - Confidi Parma è uno dei confidi territoriali più solidi dell'Emilia Romagna nonché uno dei pochi rimasti durante gli ultimi 10 anni, infatti, i consorzi di garanzia si sono ridotti di oltre il 70%. Operante in tutta la regione Confidi Parma è il pun-



CONFIDI PARMA Da sinistra Dall'Aglio, Calersi, Chittolini.

to di riferimento delle garanzie su finanziamenti della provincia che negli anni ha permesso di supportare numerose imprese soprattutto del settore terziario. Tale ruo-

lo è stato ancora più evidente durante l'emergenza Covid che stiamo vivendo e che ha creato notevoli problemi finanziari alle imprese. Nel 2020 sono stati erogati più di

11 milioni di euro di finanziamenti sfruttando al meglio i contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione, dalle Camere di commercio e dai Comuni. La recente trasformazione consentirà all'Ente di essere ancora più coerente con l'attuale sistema finanziario e di affrontare al meglio le sfide che ci attendono. Con Confidi Parma, lo ricordiamo, è possibile erogare finanziamenti che non solo godono di una garanzia dell'80% ma sono altresì contro-garantiti dal Fondo Centrale dello Stato, per consentire così alle imprese il migliore accesso al credito possibile».

r.eco.

Cisita Formazione interna e opportunità per le aziende

Aggiornamento del personale finanziato: al centro innovazione e industria 4.0

■ Vista la costante evoluzione che interessa l'attuale panorama della formazione, Cisita Parma segnala alcune opportunità a disposizione delle imprese per sostenere la formazione e l'aggiornamento del proprio personale. A cominciare da Fondimpresa Avviso 1/2021 innovazione tecnologica che finanzia l'innova-

vazione di prodotto/processo, con progetti formativi articolati ed è destinato solo alle aziende aderenti a Fondimpresa. Credito d'imposta formazione industria 4.0 anno 2021: è stato prorogato il credito d'imposta per le aziende (aperto a tutte le imprese), che investono in formazione sui temi ri-

conducibili ad Industria 4.0 come previsti dal decreto Misce: cloud computing, big data, cyber security, simulazione e sistemi cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo-macchina, manifattura additiva (o stampa tridimensionale), internet delle cose e delle macchine, integrazione digitale dei processi aziendali. Fondo Nuove Competenze:

nuovo canale di finanziamento che rimborsa le imprese dei costi del personale in formazione (forte elemento di novità) nei casi di piani formativi articolati, supportando pertanto le imprese che vedono la formazione come valore aggiunto sia per progetti d'investimento sia per azioni difensive; questo strumento può essere utilizzato in sinergia con il conto formazione di Fondimpresa andando pertanto ad operare sia sui costi esterni che su quelli interni. Si tratta di alcune rilevanti opportunità che prevedono precise regole d'ingaggio. Info: Cisita Parma (Marco Notari, notari@cisita.parma.it, tel. 0521.226500).

■ Con la crisi da Covid può chiudere un'azienda familiare su quattro. Secondo il XII Osservatorio Aub (AlfaID, UniCredit e Bocconi) il 33% ha una struttura patrimoniale e finanziaria inadeguata ad affrontare la pandemia e il 25-30% potrebbe entrare in procedure concorsuali o liquidatorie se non ricorrerà a ricapitalizzazioni con equity esterno. L'analisi dell'Osservatorio Aub mostra che, rispetto all'inizio del 2009, la quota di aziende

familiari con una struttura patrimoniale o reddituale compromessa era scesa all'inizio del 2020 dal 4,3% al 3,4% e quella di aziende con indicatori di solidità critici era scesa di dieci punti (dal 38,8% al 29,9%), mentre le aziende che disponevano di una liquidità superiore all'indebitamento erano salite dal 17,7% al 29,5%. La crisi pandemica ha reso evidente la necessità di avere aziende più patrimonializzate, in grado di accedere a diversi canali di finanziamento.

Aub Covid, un'impresa familiare su 4 è a rischio